



Ministero degli Affari Esteri e della  
Cooperazione internazionale

Direttiva generale  
per l'azione amministrativa e per  
la gestione dei Centri di Responsabilità  
del Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

- Anno 2018 -

## **INDICE**

Preambolo	3
Dispositivo	6
1. Connessione tra priorità politiche, missioni, programmi e azioni di Bilancio del MAECI e obiettivi strategici	10
2. Obiettivi strategici e strutturali e attribuzione di risorse per il loro Conseguimento	11
3. Sistema di monitoraggio	11
4. Rapporto di Performance	12
5. Attività normativa	12
<b>Allegato 1</b>	13
Prospetto di connessione tra missioni, programmi, azioni, priorità politiche e obiettivi strategici	
<b>Allegato 2</b>	18
Quadro generale di riferimento	
<b>Allegato 3</b>	21
Pianificazione integrata 2018-2020	



## *Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*

**VISTO** il D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18 e successive modificazioni ed integrazioni recante “Ordinamento dell’Amministrazione degli Affari Esteri”;

**VISTO** il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 recante “Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

**VISTO** il D.P.R. 10 agosto 2000, n. 368 “Regolamento recante norme per l’individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli Affari Esteri non attribuibili alla carriera diplomatica, a norma dell’art.2 della Legge 28 luglio 1999, n.266”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

**VISTO** il D.P.R. del 24 maggio 2001, n. 233 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri” come modificato da ultimo dal D.P.R. del 4 dicembre 2009, n. 207;

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive integrazioni e modificazioni recante “Legge di contabilità e finanza pubblica” ed in

particolare l'art.21;

**VISTO** il D.P.R. del 1 febbraio 2010, n. 54, "Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

**VISTO** il D.P.R. del 19 maggio 2010, n. 95 recante "Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

**VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;

**VISTA** la legge 11 agosto 2014, n. 125 recante "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo";

**VISTA** la legge 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

**VISTA** la legge 4 agosto 2016, n. 163 recante modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

**VISTO** il D.P.C.M. del 20 luglio 2007, n.153 recante "Regolamento di

riordino della disciplina delle modalità di valutazione periodica dei funzionari diplomatici appartenenti ai gradi di segretario di legazione e di consigliere di legazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400”;

**VISTO** il D.M. n. 233 del 3 febbraio 2017, registrato presso la Corte dei Conti il 7 febbraio 2017, recante “Disciplina delle articolazioni interne, distinte in unità e uffici, delle strutture di primo livello istituiti presso l'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 come modificato dal D.P.R. 29 dicembre 2016, n. 260;

**VISTO** il D.M. 1769 del 15.10.2015 recante “Decreto di attuazione dell'articolo 112, comma ottavo, DPR n. 18/67 in materia di modalità per la valutazione dei risultati conseguiti dai funzionari diplomatici ai fini dell'attribuzione della componente del trattamento economico metropolitano correlata ai risultati”;

**VISTO** il Decreto n. 152 bis del 28 marzo 2012 concernente il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero degli Affari Esteri;

**VISTO** il D.M. 5011/1212 del 28 giugno 2013 recante "Nuovi criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali di I e di II fascia”;

**VISTO** il D.P.C.M. del 25 luglio 2013, registrato presso la Corte dei Conti il 12 settembre 2013, Reg. 7 Fg. 378, relativo alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale del Ministero degli Affari Esteri;

**VISTE** le Linee guida per il Piano della performance Ministeri N. 1 2017 adottate dal Dipartimento della funzione pubblica

**VISTO** l'Atto d'indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto 2017 che delinea gli indirizzi strategici dai quali discendono le priorità e gli obiettivi settoriali per il 2018;

**VISTO** il Piano della Performance del Ministero degli Affari Esteri 2017-2019, adottato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 21 marzo 2017, n. 1201/281;

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2010 e le allegate Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato;

**VISTO** il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017 approvato in Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017 e la relativa Nota di aggiornamento approvata il 23 settembre 2017;

**VISTA** la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - n. 23 del 16 giugno 2017, sulle previsioni di bilancio per l'anno 2018 e per il triennio 2018 - 2020 e Budget per il triennio 2018 - 2020;

**VISTO** il proprio atto di indirizzo del 29 settembre 2017 con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2018 e sono stati forniti gli indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

**VISTA** la Nota Integrativa allegata allo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed in particolare il Piano degli obiettivi 2018-2020;

**VISTE** le proposte di obiettivi strategici e di obiettivi strutturali formulate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa;

**RITENUTA** la necessità, sulla base delle suddette proposte, di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire i criteri per l'attività amministrativa e la gestione dell'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il 2018;

## **DISPONE**

### **Destinatari della Direttiva**

La presente Direttiva è destinata ai funzionari della carriera diplomatica e ai dirigenti generali o equiparati, titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa di cui all'art. 1 del D.P.R. 19 maggio 2010, n.95:

Il Capo di Gabinetto

Il Segretario Generale

Il Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica

L'Ispettore Generale del Ministero e degli Uffici all'estero

Il Direttore Generale per gli affari politici e di sicurezza

Il Direttore Generale per la mondializzazione e le questioni globali  
Il Direttore Generale per l'Unione europea  
Il Direttore Generale per la promozione del sistema Paese  
Il Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie  
Il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
Il Direttore Generale per le risorse e l'innovazione  
Il Direttore Generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni.  
Il Capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale

### **Finalità della Direttiva**

La presente Direttiva, predisposta in coerenza con il Programma di Governo, costituisce parte integrante del Piano della Performance del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è intesa a dare attuazione alle politiche prioritarie indicate nel Documento di Economia e Finanza 2017, nella Legge di bilancio per l'anno finanziario 2018 e negli altri documenti di programmazione nazionali (incluso per quanto riguarda gli obiettivi di semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa e miglioramento della qualità dei servizi), tra cui l'Atto d'indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri per il 2018.

L'azione dell'Amministrazione dovrà essere articolata lungo le seguenti priorità politiche e direttrici fondamentali, indicate dall'On. Ministro:

Mediterraneo. Chiedo che vengano moltiplicati gli sforzi per tutelare i nostri interessi nazionali in un'area di importanza vitale per la sicurezza del Paese, quale il bacino del Mediterraneo: stabilità politica e socio-economica, contrasto al terrorismo e all'estremismo, gestione dei flussi migratori, sicurezza energetica, libertà degli scambi, interconnettività, proiezione verso l'Africa. La stabilizzazione della Libia, per la quale dobbiamo continuare a svolgere un ruolo propulsivo nei confronti di tutti gli attori coinvolti, deve rimanere in cima alle priorità, mentre più in generale la complessità delle situazioni regionali richiede di modulare opportunamente i nostri rapporti bilaterali con i Paesi della sponda sud (dal Maghreb al Golfo) anche nel campo della promozione e del dialogo culturale, e di svolgere un ruolo profilato nei contesti multilaterali di riferimento, valorizzando anche i contributi emersi dai *Rome MED - Dialogues*. Prioritarie sono per me la promozione e la tutela dei diritti nell'area del Mediterraneo, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili quali donne e minoranze religiose.

Fenomeni Migratori. La Farnesina dovrà contribuire, anche attivando il necessario raccordo tra le amministrazioni nazionali interessate,

all'identificazione e all'introduzione di strumenti per la gestione di breve, medio e lungo termine dei fenomeni migratori, in un'ottica di contenimento dei flussi e rispetto dei diritti umani. Occorre continuare a promuovere iniziative che coniughino solidarietà e sicurezza. Chiedo che sia sviluppata in modo prioritario l'interlocuzione e la collaborazione con i Paesi di transito che confinano con la Libia, quali Niger e Ciad, anche attraverso una maggiore allocazione verso tali Paesi di risorse per la cooperazione e la sicurezza. In sede europea e multilaterale andrà data priorità al nuovo partenariato con l'Africa, al principio della salvaguardia della vita umana, alla lotta al traffico di esseri umani e alla protezione dei migranti più vulnerabili (donne e minori). La nostra azione politico-diplomatica volta a promuovere stabilità in Africa e Medio Oriente dovrà accompagnarsi nei Paesi di origine e transito a una rinnovata azione di cooperazione allo sviluppo, anche a valere sul Fondo per l'Africa.

Europa. Dopo l'avvio dei negoziati per il recesso del Regno Unito e la firma della Dichiarazione di Roma in occasione del 60° anniversario dei Trattati, occorre proseguire nel rilancio del progetto europeo per promuovere un'Europa più sicura, integrata, solidale e orientata alla crescita, che fornisca risposte concrete alle esigenze dei cittadini. E' necessario continuare a lavorare in coordinamento con Francia, Germania e Spagna, come delineato alla Conferenza dei Paesi di Transito del 6 luglio 2017 e confermato al Vertice quadrilaterale di Parigi del 28 agosto. Speciale attenzione dovrà essere dedicata alla gestione della *Brexit* e all'architettura dei rapporti UE-Regno Unito, in un'ottica di costruttiva cooperazione con il Governo britannico che resta un solido alleato dell'Italia in materia di politica estera, di difesa e sicurezza. In tale quadro, la tutela dei diritti dei nostri connazionali necessiterà di attenzione costante. Uno speciale impegno è richiesto sui temi delle migrazioni, della lotta al terrorismo, della costruzione di una difesa comune e sul ruolo globale dell'Unione Europea, con particolare riferimento al legame transatlantico, alla Politica Europea per il Vicinato, al rapporto con la Russia e al partenariato con i Paesi africani e con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Occorrerà preparare il terreno per il negoziato che, dal 2018, definirà il futuro bilancio pluriennale dell'Unione, strumento indispensabile per dare consistenza alle priorità sopra descritte. Si dovrà continuare a seguire con cura il processo di allargamento, con l'obiettivo di rafforzare la prospettiva europea dei Balcani occidentali, sulla scia del Vertice di Trieste del luglio 2017. Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata al dialogo, complesso ma fondamentale, con la Turchia. Infine, dovrà essere promossa la più ampia collaborazione con il SEAE.

Sicurezza e diritti. Massimo impegno richiederà l'esercizio della nostra Presidenza dell'OSCE nel 2018, con iniziative che dovranno essere attuate fin dal primo trimestre dell'anno per profilare l'azione diplomatica italiana nel settore della sicurezza e dei diritti. Dovremo inoltre proseguire le iniziative



diplomatiche e umanitarie per la prevenzione e risoluzione delle crisi in atto nel nostro vicinato meridionale e orientale e in Africa, con l'obiettivo di rendere più incisiva l'azione degli organismi e dei processi multilaterali. In questo quadro, andrà intensificata la concertazione con i nostri partner sulle minacce per la sicurezza globale, quali il programma nucleare e missilistico della Corea del Nord. Dovrà inoltre essere intensificato l'impegno per una Difesa europea integrata con un'Alleanza Atlantica rinnovata e più attenta al fianco sud, nonché sui dossier internazionali di maggiore interesse strategico, tra cui il Processo di Pace in Medio Oriente e l'attuazione dell'intesa sul nucleare iraniano. La promozione del diritto internazionale e dei diritti umani dovrà essere ulteriormente rafforzata, con priorità all'abolizione della pena di morte, ai diritti dei bambini e delle donne, libertà di religione. Occorre conferire priorità alle iniziative di cooperazione internazionale sia bilaterale sia multilaterale che consentano di monitorare e prevenire il ritorno di *foreign fighters* del c.d. Stato Islamico.

Diplomazia per la crescita e promozione integrata. In un contesto di crescente competitività internazionale, il Ministero dovrà svolgere, sia in Italia sia tramite la rete estera, un ruolo sempre più dinamico per favorire la crescita dell'economia nazionale e dell'occupazione, assicurando la coerenza e il coordinamento delle attività di promozione all'estero condotte dalle varie articolazioni del sistema Paese. Facendo anche leva sui legami con le nostre comunità nel mondo, occorrerà ricercare e cogliere nuove opportunità nei mercati internazionali, attrarre investimenti diretti e turismo e promuovere gli interessi delle nostre imprese in tutti i settori, inclusi quelli dell'aerospazio e della difesa, favorendo esportazioni, internazionalizzazione e tutela della proprietà intellettuale. La Farnesina deve continuare ad adottare un approccio integrato e trasversale tra i settori economico, culturale e scientifico-tecnologico, che valorizzi il "marchio Italia" nel suo complesso, anche attraverso la promozione della lingua italiana. Sarà altresì necessario fornire servizi consolari sempre più efficienti a cittadini, inclusa la nuova mobilità italiana verso l'estero, alle imprese e agli stranieri, anche grazie ai processi di digitalizzazione in atto. Il Ministero deve avvicinarsi sempre di più agli utenti, anche mediante una più efficace comunicazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie. Fondamentale sarà l'interazione con il settore privato e la società civile.

Sfide globali. In un contesto internazionale di accresciuta interdipendenza e tentazioni protezionistiche, occorrerà continuare a promuovere gli interessi nazionali sia nei fori economico-finanziari multilaterali (G7, G20, OCSE), sulla scorta dei risultati della Presidenza italiana del G7 del 2017, sia sul piano del rafforzamento dei rapporti con i Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Particolare cura dovrà essere posta all'accesso ai mercati, alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici, alle politiche ambientali, climatiche e di

sostenibilità, operando nei competenti organismi internazionali anche in favore della libertà degli scambi e della tutela degli investimenti e coinvolgendo tutti gli attori nazionali in grado di contribuire utilmente alle dinamiche internazionali in atto.

Aiuto allo sviluppo. Il Ministero dovrà continuare a rafforzare la struttura di governance della cooperazione allo sviluppo istituita dalla legge 125/2014, in raccordo con AICS e CDP e in collaborazione con gli altri soggetti della cooperazione (amministrazioni, settore profit e no profit), per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, anche nel contesto del nuovo Consenso Europeo per lo Sviluppo. Prioritaria attenzione andrà dedicata all'Africa e alle iniziative mirate a mitigare le cause profonde dei flussi migratori, anche attraverso gli strumenti finanziari dell'UE. Tale azione andrà complessivamente finalizzata per coadiuvare l'impegno del governo di un graduale riallineamento dei fondi di cooperazione italiani con l'obiettivo dello 0,7% APS/RNL, in linea con quanto indicato nel DEF.

Riforma dell'Azione amministrativa. Occorre consolidare il processo di riforma e di razionalizzazione dell'azione amministrativa in linea con le priorità delineate, mantenendo alta l'attenzione sulla prevenzione della corruzione e la trasparenza. Occorre in particolare valorizzare il merito. L'Amministrazione promuoverà i principi di responsabilità manageriale, competenza, condivisione degli indirizzi, decentramento decisionale, conciliazione vita-lavoro, benessere organizzativo, valorizzazione delle professionalità, parità di genere, facendo buon uso dell'innovazione tecnologica e della semplificazione procedimentale. Particolare attenzione andrà riservata alle politiche delle assunzioni, alla formazione e all'aggiornamento professionale, alla sicurezza del personale e delle infrastrutture, anche informatiche, alla protezione dei dati personali e alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Alla luce delle limitate risorse umane a disposizione, andrà promossa una loro sempre più efficiente allocazione sulla rete degli uffici all'estero, in particolare attraverso un ri-orientamento della presenza diplomatico-consolare in linea con le priorità strategiche del Paese, compatibilmente con gli orientamenti del Parlamento. Occorre altresì continuare ad investire nelle capacità della Farnesina di intervenire a tutela dei connazionali e degli interessi italiani nel mondo, in particolare in situazioni di crisi – a partire dal Venezuela.

## **1. Connessione tra priorità politiche, missioni, programmi e azioni di Bilancio del MAECI e obiettivi strategici**

Gli obiettivi strategici sono definiti, in coerenza con le priorità politiche, le missioni, i programmi e le azioni di bilancio, dai Centri di Responsabilità del Ministero, con il coordinamento della Segreteria Generale. La coerenza è

assicurata dalla piena corrispondenza tra quanto inserito nel portale Note Integrative e gli obiettivi del controllo strategico.

## **2. Obiettivi strategici e strutturali e attribuzione di risorse per il loro conseguimento**

La connessione tra priorità politiche, missioni, programmi, azioni di bilancio e obiettivi strategici si realizza altresì mediante la corretta attribuzione delle risorse ai titolari dei Centri di Responsabilità in quanto responsabili sia della gestione dei programmi di spesa del Ministero che del conseguimento degli obiettivi del controllo strategico.

Per la quantificazione delle risorse si fa riferimento alla Tabella 6 – Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale – allegata alla legge di bilancio.

Nel caso in cui gli obiettivi del controllo strategico ricadano all'interno di un programma cui concorrono più Centri di Responsabilità e qualora le circostanze lo richiedano, il Segretario Generale, esercitando le proprie funzioni, può assumerne il coordinamento o individuare un coordinatore di programma.

I titolari dei Centri di Responsabilità, nell'ambito delle loro competenze e della loro autonomia, assegnano responsabilità e risorse ai funzionari diplomatici e dirigenti dipendenti per il conseguimento degli obiettivi, sia strategici che strutturali.

## **3. Sistema di monitoraggio**

L'Organismo Indipendente di Valutazione riferisce sulle attività di controllo strategico secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi triennali - strategici e strutturali - e annuali prescelti è condotto dall'Organismo Indipendente di Valutazione secondo quanto previsto all'art. 6, comma 1 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 , in collegamento con la Segreteria Generale.

Ciascun Centro di Responsabilità, avvalendosi del programma informatico "Controllo strategico", introduce i dati necessari al monitoraggio. A tal fine verrà effettuato un monitoraggio intermedio (*verifica dati inseriti dai CdR per il primo semestre dell'anno*) per rilevare il livello di realizzazione dei programmi di azione e identificare gli eventuali scostamenti onde introdurre i necessari interventi correttivi, nonché un monitoraggio finale (*verifica dati inseriti dai CdR per il secondo semestre dell'anno*) per identificare il grado di realizzazione

degli obiettivi effettivamente conseguito, anche facendo riferimento agli indicatori originariamente indicati dagli stessi Centri di Responsabilità.

#### **4. Rapporto di Performance**

L'Organismo Indipendente di Valutazione, sulla base degli obiettivi conseguiti quali rilevati in sede di monitoraggio finale, nonché degli specifici dati forniti dai titolari dei Centri di Responsabilità per il tramite della Segreteria Generale, predispone, ai termini delle pertinenti Direttive del Presidente del Consiglio, il Rapporto di Performance ai fini della comunicazione esterna dei risultati conseguiti dall'Amministrazione con le risorse assegnate nell'esercizio 2018.

#### **5. Attività normativa**

Particolare cura sarà riservata all'attività normativa di competenza del Ministero da parte dei Centri di Responsabilità, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo. In particolare, dovranno essere osservati gli impegni e le scadenze normative (termini per l'esercizio del potere normativo delegato, per l'emanazione di regolamenti ex art.17 della legge n. 400 del 1988, circolari applicative ed interpretative, per la presentazione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, ecc.) e gli impegni di semplificazione, inclusa la disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della Regolamentazione (AIR) di cui al DPCM 11 settembre 2008, n. 170, e al DPCM 15 settembre 2017, n. 169.

La presente Direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti e all'Ufficio centrale di bilancio. Essa sarà inserita nel Piano della Performance 2018 – 2020 e pubblicata sul sito web istituzionale del Ministero.

Roma, - 8 GEN 2018

Il Ministro



## **ALLEGATO 1**

### **PROSPETTO DI CONNESSIONE TRA MISSIONI, PROGRAMMI, AZIONI, PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI STRATEGICI**

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI STRATEGICI
DGCS	<b>1- L'Italia in Europa e nel mondo (004)</b>	1.2 Cooperazione allo sviluppo (004.002)	Aiuto allo sviluppo	7 - Attuazione delle politiche di cooperazione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo	22 - Assicurare una efficace e razionale programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo attuati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
DGMO		1.3 Cooperazione economica e relazioni internazionali (004.004)	Sfide globali	2 - Cooperazione politica ed economica con i paesi e le organizzazioni regionali dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa subsahariana	18 - Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'Asia, dell'Africa subsahariana, dell'America Latina e i Caraibi sia sul piano bilaterale che in ambito multilaterale, contribuendo alla tutela degli interessi nazionali e alla promozione della pace e della sicurezza in tali regioni
DGAP		1.4 Promozione della pace e sicurezza internazionale (004.006)	Sicurezza e diritti	3 - Sicurezza, disarmo e processi di stabilizzazione nelle aree di crisi	11 - Seguire, favorire e sostenere i processi internazionali in materia di sicurezza, disarmo, non proliferazione e stabilizzazione delle aree di crisi.
DGUE		1.5 Integrazione europea (004.007)	Europa	2 - Politiche dell'Unione Europea	23 - Promuovere la visione italiana del processo di integrazione europea partecipando ai vari negoziati in ambito UE

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI STRATEGICI
DGIT		1.6. Italiani nel mondo e politiche migratorie (004.008)	Diplomazia per la crescita e promozione integrata	2 - Politiche e servizi per gli italiani nel mondo	1 - Migliorare l'efficienza dei servizi consolari
			Fenomeni migratori	3 - Cooperazione migratoria	3 - Assicurare il corretto utilizzo del Fondo Africa da parte dei soggetti attuatori
DGSP		1.7 Promozione del sistema Paese (004.009)	Diplomazia per la crescita e promozione integrata	2 - Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero 5 - Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero	26 - Promuovere la cultura italiana all'estero nell'ambito del Programma di Promozione integrata, come strumento di dialogo politico e di veicolo per avvicinare allo stile di vita italiano; favorire e incentivare l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana nei sistemi educativi all'estero
DGAI		1.8 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari (004.012)	Riforma dell'azione amministrativa	2 - Dotazioni finanziarie e strumentali all'estero	12 - Miglioramento della gestione amministrativa delle Sedi estere ed incremento delle iniziative per la valorizzazione del patrimonio immobiliare

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI STRATEGICI
DGRI		1.9 Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese (004.013)	Riforma dell'azione amministrativa	3- Programmazione, distribuzione ed avvicendamento del personale in Italia e all'estero, servizi ed aggiornamento professionale	5 - Assicurare un'efficace attività di formazione e di addestramento professionale specialistico a beneficio del personale in funzione del servizio da prestare all'estero
STAM		1.11 Comunicazione in ambito internazionale (004.015)	Diplomazia per la crescita e promozione integrata	2 - Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	9 - Promozione e valorizzazione delle attività istituzionali della Farnesina
ISPE		1.12 Sicurezza delle Strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	Riforma dell'Azione amministrativa	2 - Sicurezza e controlli delle strutture dell'Amministrazione	7 - Promuovere, in raccordo con gli altri competenti Uffici del Ministero e altri Enti, la sicurezza del MAECI e della rete estera e vigilare sulla regolarità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche mediante la prevenzione della corruzione
DGAI	2 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	2.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	Riforma dell'azione amministrativa	3 - Gestione comune dei beni e servizi, ivi inclusi i sistemi informativi.	16 - Digitalizzazione e ammodernamento tecnologico del MAECI e rafforzamento della sicurezza delle infrastrutture informatiche



## **ALLEGATO 2**

### **QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO 2018**

## Quadro generale di riferimento 2018

L'azione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si inserisce in uno scenario globale delicato, complesso e fortemente interconnesso, caratterizzato da perduranti crisi internazionali, preoccupanti diseguaglianze e una ripresa economica da consolidare, oltre che da difficoltà crescenti sotto il profilo socio-politico e di sicurezza, che interessano in special modo alcune aree del mondo a noi prossime (Medio Oriente, Nord Africa, Balcani ed Europa Orientale), e dai massicci fenomeni migratori che ne derivano. Questo, in presenza altresì di dinamiche centrifughe interne all'Unione Europea (Brexit) e di divisive tentazioni secessionistiche e protezionistiche suscettibili, se non affrontate in modo adeguato, di rallentare il processo di integrazione europea, per il quale invece si presentano interessanti opportunità di rilancio che il nostro Paese dovrà favorire e contribuire a plasmare.

In conseguenza di tale situazione internazionale, che si ripercuote direttamente sulla sicurezza e il benessere dei cittadini, l'attenzione in Italia per i temi di politica estera è cresciuta così come è cresciuta la "domanda" di Farnesina. L'Unione Europea e i rapporti transatlantici, tradizionali punti di riferimento della azione diplomatica, appaiono a volte insufficienti ad assicurare la piena tutela dei nostri interessi, ciò che richiede una politica estera più dinamica e assertiva, a protezione della libertà dei commerci e degli investimenti e a garanzia di una corretta gestione dei flussi migratori che investono il nostro Paese.

I prossimi anni continueranno a vedere il nostro Paese impegnato con responsabilità di primo piano sullo scacchiere multilaterale: nel 2018 l'Italia avrà infatti la Presidenza dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Europea (OSCE), mentre dovrà operare affinché sia dato seguito ai risultati ottenuti dal G7 durante la Presidenza esercitata nel 2017 e dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del quale siamo stati uno dei membri non permanenti nel 2017. In parallelo andrà intensificata l'azione di rafforzamento delle relazioni bilaterali con gli altri Paesi, dalle quali in gran parte dipendono le nostre esportazioni e la nostra sicurezza.

Fra gli obiettivi di maggiore rilievo figurano dunque: il rilancio del progetto europeo, nel solco della dichiarazione adottata in occasione del 60° Anniversario dei Trattati di Roma nel marzo 2017, la gestione ordinata e coerente con i nostri interessi della Brexit, con una particolare attenzione alla tutela dei diritti dei nostri concittadini nel Regno Unito; il governo dei fenomeni migratori; la prevenzione e risoluzione delle crisi in atto in Nord Africa, segnatamente in Libia, Medio Oriente e Africa Sub-sahariana.

Sul piano dei servizi, la Farnesina nel 2018 dovrà organizzare lo svolgimento all'estero delle elezioni per il rinnovo del Parlamento e dovrà far fronte alle richieste, sempre più complesse, che originano dalla nuova mobilità della popolazione italiana.

Sul piano economico-commerciale il Ministero sarà chiamato a proseguire l'attività di promozione e difesa dei nostri comparti produttivi sui sempre più concorrenziali mercati internazionali, intensificando l'azione di coordinamento e impulso esercitata sulle diverse componenti del sistema Paese attive sull'estero.

Tra le principali minacce globali cui l'Italia continuerà ad essere confrontata vi sono il terrorismo, ancora temibile anche se sconfitto nella sua dimensione "statuale" (Daesh), la criminalità organizzata transnazionale, i traffici di esseri umani, i rischi di proliferazione nucleare, il *cybercrime*, la lotta al cambiamento climatico e le crisi del sistema economico e finanziario internazionale. A questi fattori si sommano ulteriori sfide quali la scarsità di materie prime e le potenzialità destabilizzanti legate alle dinamiche dei prezzi delle risorse idriche e alimentari. Si tratta di criticità che il sistema Farnesina dovrà affrontare contribuendo, nei fori multilaterali e attraverso il dialogo politico con i Paesi partners, alla costruzione di una efficace "governance" mondiale all'interno della quale gli interessi nazionali siano adeguatamente tutelati.

Le priorità politiche indicate dall'On. Ministro per il 2018, nel più ampio contesto della Direttiva del Presidente del Consiglio e del Documento di Economia e Finanza per il triennio 2018 - 2020, intendono fornire una risposta organica alle impegnative e molteplici sfide che si delineano sulla scena internazionale, trasformandole in una occasione di rilancio e crescita, al fine di perseguire i primari interessi nazionali, sia politici che di proiezione all'estero del nostro Sistema Paese, e consolidare il ruolo dell'Italia nella Comunità Internazionale, nelle Istituzioni Europee e nelle Organizzazioni internazionali, contribuendo a favorire la sicurezza, la pace, lo sviluppo ed il rispetto dei diritti umani.

Gli obiettivi strategici e strutturali individuati con orizzonte triennale e annuale, nonché gli indicatori ed i target a questi collegati, riflettono coerentemente le molteplici attività ed ambiti di intervento del MAECI, e consentiranno di monitorarne utilmente le diverse attività.

**ALLEGATO 3**  
**PIANIFICAZIONE INTEGRATA**  
**2018-2020**

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
CERI	1 - L'Italia in Europa e nel mondo	1.1 Protocollo internazionale	2 – Visite ufficiali, eventi internazionali e rapporti con il corpo diplomatico-consolare		8 - Gestione efficace ed efficiente con procedure prevalentemente informatizzate degli affari protocollari e di cerimoniale, inclusi le visite di personalità e i vertici internazionali	<p>Gestione efficace delle richieste di misure di sicurezza da parte di Ambasciate, Consolati, Rappresentanze Permanenti ed Organizzazioni Internazionali con Sede in Italia</p> <p>Gestione efficace degli aspetti di cortesia protocollari relativi a visite di personalità straniere in occasione sia di incontri bilaterali sia di vertici internazionali o eventi multilaterali</p>

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
DGCS		1.2 Cooperazione allo sviluppo	<p>2 - Iniziative della Cooperazione italiana in ambito multilaterale e per attività di emergenza</p> <p>3 - Attività di indirizzo, valutazione e controllo della cooperazione allo sviluppo</p> <p>7 - Attuazione delle politiche di cooperazione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo</p>		<p>19 - Assicurare il coordinamento dell'attività multilaterale di cooperazione allo sviluppo, sia attraverso la partecipazione al dibattito internazionale, sia tramite il finanziamento delle Organizzazioni Internazionali attive nel settore. Intervenire tempestivamente nella risposta alle emergenze umanitarie</p> <p>21 - Valutare l'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo in itinere ed ex post per verificarne la coerenza con gli indirizzi approvati dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) e trarne indicazioni per la futura programmazione</p>	<p>Partecipazione DGCS agli incontri degli organi di governo di alcune delle principali OO.II. nel settore dello sviluppo</p> <p>Aggiornamento del Programma triennale per la valutazione degli interventi della Cooperazione Italiana allo Sviluppo</p> <p>Organizzazione delle riunioni del Comitato Congiunto per la cooperazione allo sviluppo</p>
				22 - Assicurare una efficace e razionale programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo attuati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo		

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
DGMO		1.3 Cooperazione economica e relazioni internazionali	3 - Cooperazione multilaterale in campo economico, commerciale e finanziario		17 - Contribuire all'efficacia della governance economica e finanziaria globale	<p>Contribuire a promuovere, nei fori competenti, la posizione italiana sull'attuazione dei regimi sanzionatori UE, ONU e adottati da singoli Paesi, in raccordo con amministrazioni e operatori economici, a tutela degli interessi nazionali</p> <p>Contribuire alla gestione dei seguiti della presidenza italiana del G7 (2017) e valorizzare il contributo italiano nel G7 e nel G20</p>
			2 - Cooperazione politica ed economica con i paesi e le organizzazioni regionali dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa	18 - Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'Asia, dell'Africa sub-sahariana, dell'America Latina e i Caraibi sia sul		<p>Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'Asia</p> <p>Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'America Latina e i Caraibi</p>

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
DGAP		1.4 Promozione della pace e sicurezza internazionale	subсахарiana	piano bilaterale che in ambito multilaterale, contribuendo alla tutela degli interessi nazionali e alla promozione della pace e della sicurezza in tali regioni		Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Africa Sub sahariana
			2 - Rapporti politici internazionali e diritti umani		10 - Rafforzamento dei rapporti politici, economici, culturali con i Paesi di competenza e promozione del rispetto e della tutela dei diritti umani	<p>Rafforzamento dei rapporti politici, economici, culturali con i Paesi di competenza, in ambito regionale e bilaterale</p> <p>Rafforzare la posizione italiana nel contesto del Sistema delle Nazioni Unite</p> <p>Approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite delle risoluzioni sulla moratoria universale della pena di morte e mutilazioni genitali femminili</p>
			3 - Sicurezza, disarmo e processi di	11 - Seguire, favorire e		Gestione della Presidenza italiana dell'OSCE



CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
DGUE		1.5 Integrazione europea	2 - Politiche dell'Unione Europea	<p>sostenere i processi internazionali in materia di sicurezza, disarmo, non proliferazione e stabilizzazione delle aree di crisi</p> <p>23 - Promuovere la visione italiana del processo di integrazione europea partecipando ai vari negoziati in ambito UE</p>		<p>Promuovere ogni utile iniziativa in ambito UE per affrontare in modo coordinato e sostenibile le sfide poste dai fenomeni migratori nel Mediterraneo. Sostenere le politiche europee nei confronti dei Paesi della sponda sud</p> <p>Sostenere il processo di rilancio dell'Unione Europea "post Brexit", perseguendo gli interessi dell'Italia e sollecitando l'UE a fornire risposte a sfide vicine alle sensibilità dei cittadini come le migrazioni, la crescita, l'occupazione e la sicurezza</p>

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
						Sostenere il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale
			3 - Accordi economici e politiche di sviluppo con i Paesi dell'Europa			Favorire l'avvicinamento di Francia e Germania alle posizioni italiane, e rafforzare le prospettive di cooperazione e collaborazione nei numerosi ambiti.
					24 - Rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi Europei, membri e non dell'Unione Europea, per promuovere gli interessi nazionali e sviluppare sinergie sui temi europei	Favorire l'avvicinamento dei Paesi europei mediterranei (Grecia, Spagna, Portogallo, Malta, Cipro) alle posizioni italiane, rafforzando la cooperazione e il coordinamento. Promuovere il dialogo con la Turchia, nelle tematiche bilaterali, europee ed internazionali

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
						<p>Favorire l'avvicinamento dei principali Paesi dell'Europa Settentrionale e Centro-orientale alle posizioni italiane, in particolare nelle tematiche europee.</p> <p>Promuovere ogni utile iniziativa in ambito UE per influenzare i processi di formazione della politica comunitaria in materia commerciale contribuendo ad accordarle agli interessi nazionali in stretta collaborazione con le Amministrazioni tecniche competenti (su tutte, il Ministero per lo Sviluppo Economico). Sostenere le politiche europee e promuovere le nostre posizioni nazionali ed europee in seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC).</p>

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
DGIT		1.6 Italiani nel mondo e politiche migratorie	2 - Politiche e servizi per gli italiani nel mondo	1 - Migliorare l'efficienza dei servizi consolari		Miglioramento dei servizi consolari on line
			3 - Cooperazione migratoria	3 - Assicurare il corretto utilizzo del Fondo Africa da parte dei soggetti attuatori		Monitoraggio delle relazioni sui progetti avviati
DGSP		1.7 Promozione del Sistema Paese	3 - Internazionalizzazione del sistema produttivo e cooperazione scientifica e tecnologica in ambito internazionale		25 - Coordinare e facilitare gli operatori economici pubblici e privati nei processi di internazionalizzazione sostenendoli con attività di informazione al fine di cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali realizzando iniziative per affermare lo stile del "Vivere all'Italiana"; favorire e incentivare la ricerca, la cooperazione e la collaborazione in ambito internazionale in campo scientifico e tecnologico facilitando lo scambio e le esperienze	Promuovere la conoscenza dei servizi di supporto all'internazionalizzazione offerti dalla Farnesina attraverso Incontri con le imprese sul territorio

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
			<p>2 - Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero</p> <p>5 - Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero</p>	<p>26 - Promuovere la cultura italiana all'estero nell'ambito del Programma di Promozione Integrata, come strumento di dialogo politico e di veicolo per avvicinare allo stile di vita italiano; favorire e incentivare l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana nei sistemi educativi all'estero</p>	internazionali	Italia, culture, mediterraneo 2018
DGAI		1.8 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	2 - Dotazioni finanziarie e strumentali all'estero	12 - Miglioramento della gestione amministrativa delle Sedi estere ed incremento delle iniziative per la valorizzazione del patrimonio		<p>Miglioramento efficacia del controllo interno</p> <p>Assicurare dotazioni logistiche destinate alle sedi di nuova istituzione</p>

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
DGRI			2 - Risorse connesse all'impiego di personale all'estero	immobiliare	4 - Ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie disponibili per garantire la funzionalità della rete diplomatico-consolare in Italia e all'estero, anche in termini di pari opportunità	Regolamentazione giuridica del lavoro agile ai fini della sperimentazione
DGRI		1.9 Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	3 - Programmazione, distribuzione ed avvicendamento del personale in Italia e all'estero, servizi ed aggiornamento professionale	5 - Assicurare un'efficace attività di formazione e di addestramento professionale specialistico a beneficio del personale in funzione del servizio da prestare all'estero		Aumentare l'efficacia dei corsi di pre-posting per il personale destinato a ricoprire posti-funzione nella rete diplomatico-consolare
SEGR		1.10 Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (004.014)	4 - Attività di controllo e prevenzione dell'.Autorità Nazionale UAMA per i materiali d'armamento		13 - Attuazione della Legge 185/1990 e ss. mm. e cooperazione internazionale nel quadro della Direttiva UE 43/2009	Partecipazione a fora internazionali inerenti alla gestione delle esportazioni di armamenti

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
			<p>3 - Tutela dei connazionali nelle crisi internazionali</p> <p>2 - Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione</p>	<p>15 - Informare i connazionali sui fattori di rischio e sulle situazioni di crisi all'estero anche attraverso attività di prevenzione a favore di connazionali presenti nelle aree a rischio o in contesti di emergenza</p>	<p>20 - Assistere il Ministro nell'elaborare indirizzi e programmi, e assicurare coerenza generale e coordinamento, anche sul piano giuridico interno e internazionale, all'attività del MAECI</p>	<p>Monitoraggio e mappatura della presenza connazionali all'estero, anche attraverso le registrazioni al sito web "Dovesiamonelmondo". Aggiornamento dei Piani di Contingenza</p> <p>Garantire la coerenza dell'attività del MAECI e l'unitarietà di indirizzo dell'azione internazionale del Governo</p> <p>Organizzazione della Conferenza annuale MED ROME DIALOGUES</p> <p>Pubblicazione dell'annuario statistico del MAECI</p> <p>Attività di difesa giuridica nel contenzioso internazionale da parte del SGCT (atti e indirizzi di coordinamento, anche mediante memorie e</p>

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
STAM						riunioni interministeriali)
		1.11 Comunicazione in ambito internazionale	2 - Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	9 - Promozione e valorizzazione delle attività istituzionali della Farnesina		Accreditamento dei giornalisti a conferenze stampa ed eventi Informare gli uffici dell'Amministrazione centrale e della rete diplomatico-consolare
ISPE		1.12 Sicurezza delle Strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	2 - Sicurezza e controlli delle strutture dell'Amministrazione	7 - Promuovere, in raccordo con gli altri competenti Uffici del Ministero e altri Enti, la sicurezza del MAECI e della rete estera e vigilare sulla regolarità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche mediante la prevenzione della corruzione		Vigilare sulla regolarità e trasparenza dell'azione amministrativa, nonché sulla corretta applicazione della normativa anticorruzione



CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
GABI	2 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.1 Indirizzo politico	1 - Ministro e Sottosegretari di Stato		2 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	
			2 - Indirizzo politico-amministrativo		27 - Miglioramento efficacia controllo strategico	
DGAI		2.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	3 - Valutazione e controllo strategico (OIV)		14 - Promozione di azioni di conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro del personale	Incremento numero dei controlli medici periodici del personale in servizio all'estero e in rientro dall'estero.
			2 - Gestione del personale		16 - Digitalizzazione e ammodernamento tecnologico del MAECI e rafforzamento della sicurezza delle infrastrutture informatiche	